

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Sant'Egidio alla Vibrata

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04636

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Abruzzo

4^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Generazione Green

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore :** Ambiente

**Area di intervento:** C04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

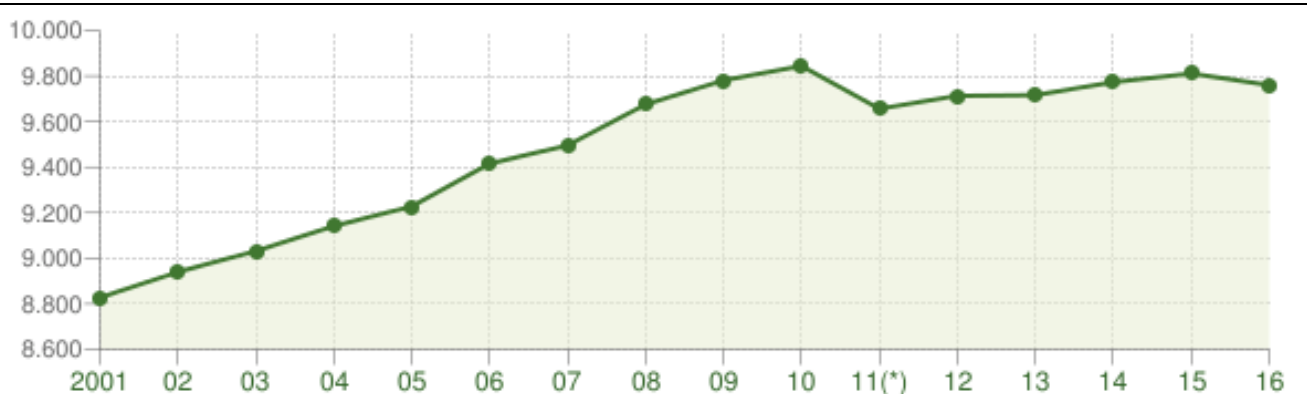
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **Contesto territoriale**

Il progetto si realizza sul territorio del comune di Sant'Egidio alla Vibrata, che si estende su una superficie di 18,36 Km<sup>2</sup> e presenta una popolazione complessiva di 9.760 abitanti. La densità demografica è di 531,54 abitanti per Km<sup>2</sup>.

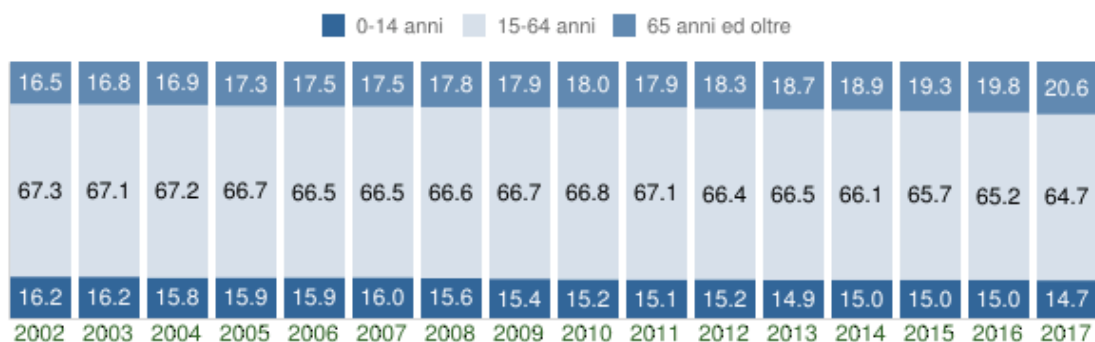
L'andamento della popolazione ha subito un importante incremento negli primi anni duemila per poi negli ultimi 7 anni, dopo una leggera decrescita stabilizzarsi, come descritto nel grafico che segue:

**Figura 1. Andamento popolazione Sant'Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017**



La popolazione presente sul territorio è di tipo **regressista**, come d'altronde nel resto dell'Italia, dato che la popolazione anziana (**anziani** 65 anni ed oltre) è maggiore dei giovani (0-14 anni). Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

**Figura 2. Struttura della Popolazione. Sant'Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017**



La struttura demografica ci mette in evidenza un progressivo, seppur lento, incremento dell'indice di vecchiaia e del conseguente aumento degli over 65 presenti sul territorio comunale. Tale fenomeno richiede azioni atte a supportare la popolazione anziana che è e sarà in costante aumento sia per l'aumento delle speranze di vita così come la diminuzione del tasso di mortalità.

Riteniamo utile pertanto presentare alcuni dati che possano descrivere nel dettaglio la struttura della popolazione del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

**Tabella 1. Struttura Demografica. Dati Istat 2017**

Anno	0-14 anni	65+ anni	Totale residenti	Di cui Stranieri	Famiglie	Media Componenti
2007	1.504	1.650	9.415	696	3.267	2,90
2008	1.481	1.687	9.495	755	3.370	2,87
2009	1.491	1.730	9.675	916	3.442	2,84
2010	1.485	1.766	9.781	1032	3.484	2,82
2011	1.485	1.757	9.844	1088	3.507	2,75

2013	1.445	1.812	9.713	864	3.528	2,75
2014	1.456	1.839	9.716	929	3.559	2,75
2015	1.468	1.887	9.773	938	3.603	2,72
2016	1.470	1.946	9.811	944	3.630	2,69
2017	1.439	2.009	9.760	892		

Nel comune sono presenti circa 450 anziani in più rispetto ai minori e tale trend è in costante aumento, andando sempre più a rispecchiare i trend nazionali che vedono gli anziani raggiungere in alcuni casi un quarto della cittadinanza.

Come si evince dai dati sono presenti 3.630 famiglie sul territorio con una componente media 2,69 unità, dato che seppur superiore alla media nazionale tende a decrescere rispetto agli anni precedenti.

### Contesto Settoriale

Il territorio di Sant'Egidio alla Vibrata è situato nella Val Vibrata. A nord confina con i comuni marchigiani di Maltignano e Ascoli Piceno, ad est con Ancarano, Torano Nuovo e Sant'Omero, a sud con Civitella del Tronto e ad ovest con Ascoli Piceno e Folignano. Nella classificazione sismica della protezione civile è identificato come Zona 2, zona dove possono verificarsi forti terremoti.

È importante preservare il territorio, il suo ecosistema e la biodiversità.

Uno dei primi passi è quello di sentirsi tutti responsabili della salvaguardia dei nostri territori. Negli ultimi anni il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata si è impegnato nelle azioni per la sensibilizzazione alla raccolta differenziata. Il progetto intende potenziare un percorso di attività di informazione e sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale, intesa soprattutto come informazione sul tema dei rifiuti.

La raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo. Riusare, e valorizzare i rifiuti è un atteggiamento che contribuisce a conservare un ambiente pulito e ricco. Separare correttamente i rifiuti è importante perché la qualità della raccolta differenziata incide sulla percentuale di materiale recuperato e riduce gli scarti che vengono depositati in discarica nell'attesa del disfacimento o bruciati nei termovalorizzatori. È altrettanto importante rendere trasparente il processo che segue l'impegno quotidiano di ogni cittadino che sceglie di differenziare i rifiuti. La raccolta differenziata è anche il metodo più economico ed ambientalmente sostenibile di gestione dei rifiuti.

Fare la raccolta differenziata e rispettare l'ambiente è sempre più necessario. I giovani lo sanno. Ma non nascondono i tanti piccoli sacrifici che sono costretti ad affrontare. È bene gettare la spazzatura secondo i canoni moderni del riciclaggio ambientale. È sensato decidere di trovare un nuovo uso a un oggetto che si pensa ormai invecchiato. È urgente che ciascuno si dia da fare, se si vuole evitare la catastrofe ambientale. Ma non è poi così facile.

Il progetto “**Generazione Green**” vuole proseguire le azioni fatte finora e continuare a operare nella salvaguardia del territorio sensibilizzando e responsabilizzando la cittadinanza rispetto alla tutela dell'ambiente. Il primo passo che ogni cittadino può fare è quello di assumere comportamenti corretti in merito la raccolta differenziata. Perché ciò accada è importante essere formati ed informati nel modo

corretto.

Negli ultimi anni il comune di Sant'Egidio alla Vibrata si è particolarmente distinto per le **numerose iniziative** promosse sul tema della **tutela ambientale**.

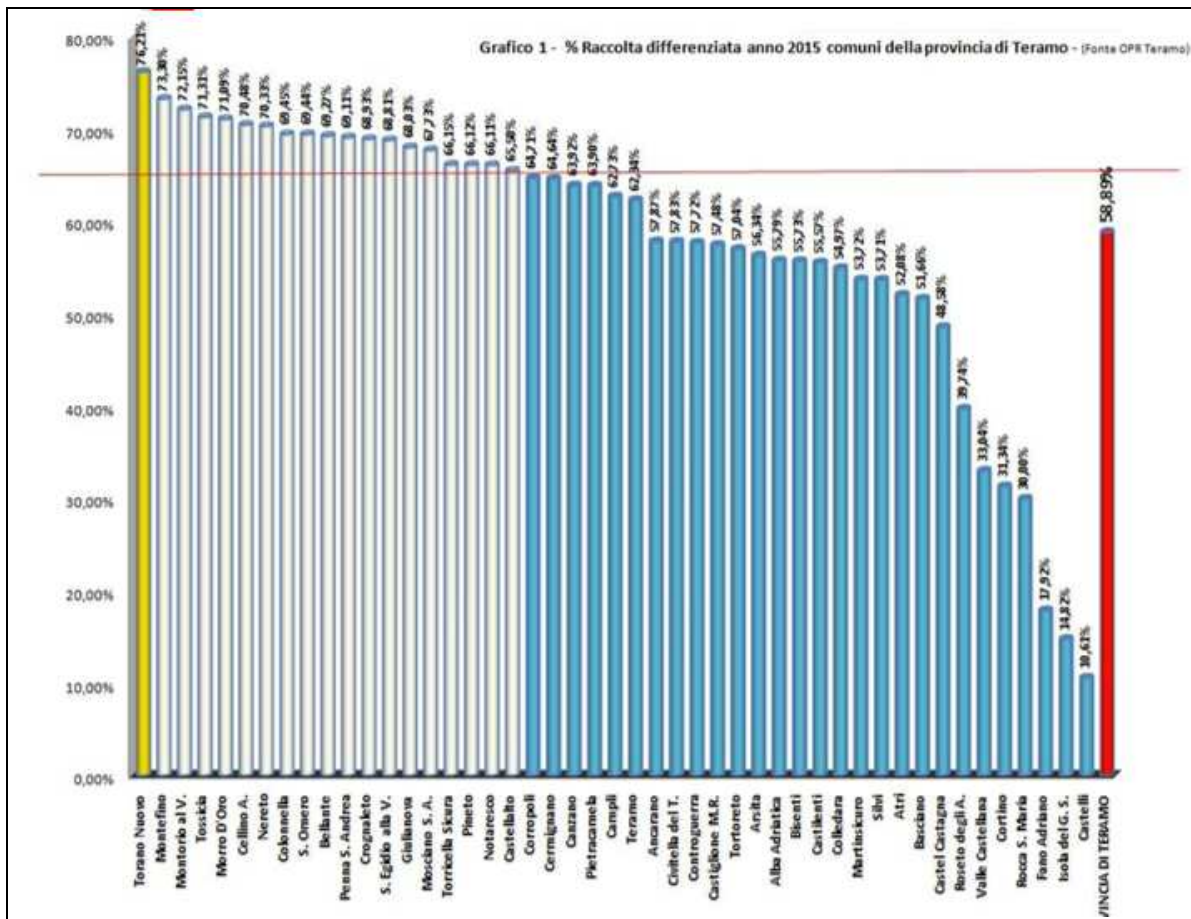
Grazie anche alla disponibilità dei cittadini di Sant'Egidio, la raccolta differenziata porta a porta, sta ottenendo percentuali di differenziazione dei rifiuti molto alte, nettamente al di sopra delle medie regionali e nazionali (che si attestano intorno al 45 e 47%).

Secondo l'ultimo *Rapporto rifiuti 2016* della provincia di Teramo, i trend sono tutti in continuo miglioramento nel territorio: da un lato c'è una diminuzione della produzione di rifiuti (Si evidenzia una riduzione della produzione dei rifiuti pro-capite, che passa dai 508 kg/ab/a del 2014 ai 489 kg/ab/a del 2015) e dall'altro un aumento della percentuale della raccolta differenziata. In particolare Sant'Egidio mantiene medie di raccolta virtuose.



Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata si colloca in 13<sup>a</sup> posizione con un risultato superiore alla media provinciale. Infatti il Comune si attesta su un dato pari a 68,81% (+4,41% rispetto all'anno precedente) su una media provinciale del 58,89.

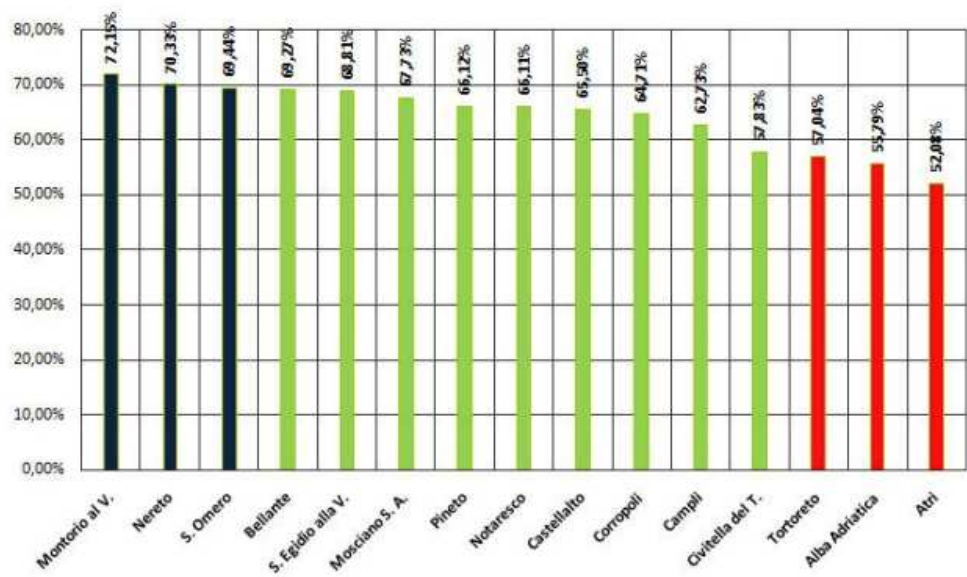
Il dato pur essendo buono può aspirare a raggiungere i livelli pari al 70%, percentuale raggiunta da Orsogna (CH) con 86,8%, che si è guadagnato il titolo di Comune Riciclone in Abruzzo, secondo la classifiche di Legaambiente. Tale titolo era stato già ottenuto dal comune di Sant'Egidio alla Vibrata negli anni 2005/2006 con il 75,4%. Il Comune più virtuoso della provincia di Teramo risulta essere Torano Nuovo con 76,21%.



Fonte: "Rapporto rifiuti 2016" della Provincia di Teramo

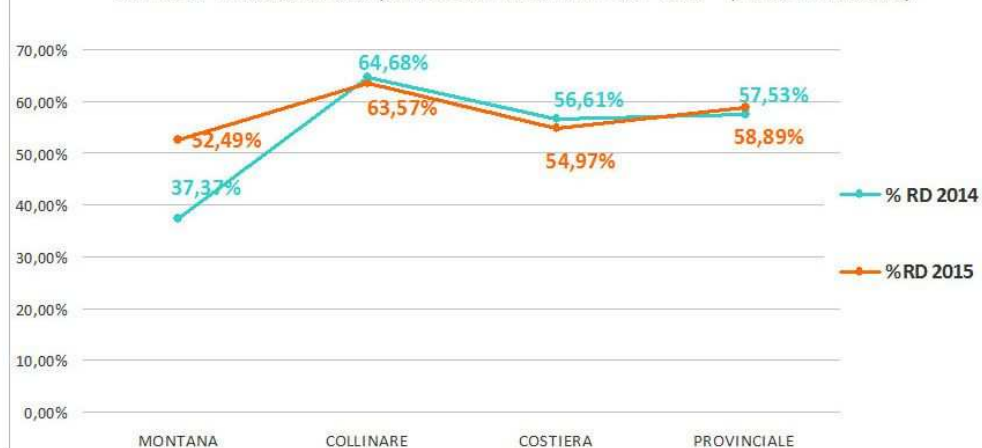
Al confronto, oggi con i comuni con popolazione tra i 6.000 e i 15.000 abitanti troviamo il Comune di Sant'Egidio in 5 posizione superato da altri 4 comuni di cui Montorio, Sant'Omero, Bellante e Nereto.

### % RD Comuni da 5000 a 15.000 abitanti



Va comunque evidenziato che di anno in anno le percentuali della raccolta differenziata vanno aumentando. La media provinciale è passata da 57,53% a 58,89%.

Grafico 15 - Andamento %RD per fasce territoriali anni 2014-2015 (Fonte OPR Teramo)



Tale dato dimostra come l'educazione alla raccolta differenziata ed il monitoraggio rispetto all'andamento della stessa siano attività da realizzare con continuità nel corso degli anni.

Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, infatti, pur essendo uno dei migliori comuni di tutta la provincia, ha subito comunque una riduzione in percentuale della raccolta differenziata.

Le cause di questo progressivo deterioramento negli ottimi dati in materia di produzione e raccolta e rifiuti rimangono ignote in quanto, pur se rimane attivo in comune un numero verde che consente di raccogliere le segnalazioni da parte della cittadinanza, l'ultimo monitoraggio diretto rispetto al grado di soddisfazione dei cittadini rispetto alla raccolta differenziata risale al 2007.

## **Soggetto attuatore e offerta dei servizi presenti sul territorio.**

I servizi forniti dal Comune in materia di Raccolta differenziata sono i seguenti.

**Numero verde informativo**

**Distribuzione sacchetti**

**Informazioni per tipologie rifiuti**

**Informazione smaltimento rifiuti**

**Customer Satisfaction (ultimo report 2007)**

“Poliservice” è il nome della società che si occupa della raccolta differenziata per la Vibrata e, quindi, anche per Sant’Egidio alla Vibrata. Ogni giorno gestisce i servizi di igiene urbana su tutto il territorio della Val Vibrata che si estende dalle stazioni balneari più settentrionali della provincia di Teramo, passando per la valle del fiume Vibrata fino a Civitella del Tronto. Il territorio della Val Vibrata è composto da 12 comuni, attualmente tutti serviti dalla Poliservice S.p.A, curando la pulizia delle strade e tutti i servizi necessari alla gestione dell’intero ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero di energia. Dal 2006 Poliservice ha assunto, per alcuni comuni, la gestione diretta della Tariffa Rifiuti (T.I.A.) i cui incassi devono coprire integralmente i costi relativi alla gestione del servizio.

La Poliservice è comunque una Società che ricopre le vesti di una vera e propria impresa di multi servizi. I propri servizi abbracciano anche il Verde pubblico, illuminazione pubblica e area informatica, quest’ultima protagonista di un servizio all’avanguardia come IL GIS (sistema informatico territoriale).

## **Domanda di servizi.**

I dati riportati dimostrano come a Sant’Egidio la pratica della raccolta differenziata sia diffusa in misura più che soddisfacente. Tuttavia, appare necessario condurre un’indagine continua sulla raccolta differenziata in maniera sempre più minuziosa e puntuale.

Spesso le campagne di raccolta differenziata effettuate fino ad oggi hanno puntato sul mettere in luce come operare una raccolta differenziata corretta. Per aumentare la performance di tale pratica è necessario ora puntare sul potenziare la consapevolezza dell’importanza di operare una corretta raccolta differenziata. E’ importante concretizzare attraverso esempi mirati i reali danni che stanno provocando i rifiuti che produciamo sul territorio e a livello del cambiamento climatico, oggi più che mai presenti e riscontrabili da tutti.

Inoltre è necessario implementare percorsi educativi che educino alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione allo spreco alimentare e di packaging.

Il comune di Sant’Egidio intende, in tal senso, effettuare un ulteriore “step” di educazione dei cittadini a stili di vita ecosostenibili, inaugurando un percorso di informazione ed educazione a pratiche che riducano il consumo delle famiglie e tra queste in particolare riduzione allo spreco alimentare e produzione di compostaggio domestico.

I volontari impiegati nel progetto “Generazione Green” saranno pertanto chiamati ad individuare, raccogliere e diffondere, con l’utilizzo degli strumenti informatici a propria disposizione, di pratiche

che possano essere realizzate da qualsiasi cittadino.

Tali buone pratiche saranno la base di un percorso educativo sui temi di riduzione e lotta allo spreco a favore di una sostenibilità ambientale, economica e sociale in linea con le politiche dello sviluppo sostenibile.

I giovani costituiscono tradizionalmente la fascia della popolazione più incline al cambiamento e più sensibile ai temi legati allo sviluppo sostenibile. Appare pertanto strategico dedicare attività di educazione alla condotta di stili di vita sostenibili verso la popolazione giovanile. Si evidenzia pertanto la necessità di ideare laboratori didattici di tutela e salvaguardia ambientale, ponendo l'accento sull'importanza del preservare la biodiversità attraverso la cura degli spazi verdi e con la promozione di comportamenti virtuosi.

Criticità	Bisogni	Indicatori
Carenza di una analisi critica del giudizio dei cittadini dei servizi erogati in materia di raccolta differenziata. Azione utile per valutare quali punti possono essere migliorati per facilitare le operazioni di raccolta differenziata dei cittadini stessi.	Necessario predisporre di strumenti che possano garantire un monitoraggio continuo del gradimento dei cittadini rispetto i servizi di raccolta differenziata.	% di cittadini intercettati per l'attività di monitoraggio
Seppur la percentuale di raccolta differenziata è in aumento registrando un trend positivo ancora stenta a decollare il concetto di riduzione dello spreco e dei rifiuti	Necessario potenziare percorsi di educazione e sensibilizzazione sui temi di riduzione e lotta allo spreco a favore di una sostenibilità ambientale, economica e sociale in linea con le politiche dello sviluppo sostenibile.	n° attività informative/educative realizzate sul territorio
Nonostante gli sforzi atti a sensibilizzare la popolazione permangono nel territorio la presenza di episodi di sporcizia e noncuranza verso gli spazi verdi	Necessario incrementare servizi di monitoraggio e segnalazione degli spazi sul territorio	n. attività di rilevazione effettuate / n. di infrazioni rilevate

**Destinatari:**

Destinatari primari degli interventi del progetto saranno i cittadini di Sant'Egidio. L'attività d'indagine verrà condotta fra i cittadini del comune di Sant'Egidio alla Vibrata così come la diffusione di informazioni su pratiche che favoriscano la conduzione di stili di vita ecosostenibili.

Un percorso educativo sarà specificamente dedicato ai giovani che frequentano gli istituti di istruzione presenti sul territorio comunale (867 studenti dai 6 ai 14 anni) ai quali saranno dedicati attività di educazione ambientale e azioni di sensibilizzazione sul tema.

**Beneficiari:** Beneficiari delle azioni sarà la cittadinanza intera la quale sarà protagonista di un processo teso a favorire lo sviluppo armonico del territorio di residenza.





7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si pone, in continuità con gli altri progetti di servizio civile, come intervento finalizzato a potenziare un percorso formativo e di sensibilizzazione alla tutela e alla sostenibilità ambientale, grazie al quale si potranno fare ulteriori step.

Criticità	Bisogni	Obiettivo
Carenza di una analisi critica del giudizio dei cittadini dei servizi erogati in materia di raccolta differenziata. Azione utile per valutare quali punti possono essere migliorati per facilitare le operazioni di raccolta differenziata dei cittadini stessi.	Necessario predisporre di strumenti che possano garantire un monitoraggio continuo del gradimento dei cittadini rispetto i servizi di raccolta differenziata.	<b>Potenziare le azioni di monitoraggio e analisi del gradimento dei cittadini sui servizi di raccolta differenziata</b>
Seppur la percentuale di raccolta differenziata è in aumento registrando un trend positivo ancora stenta a decollare il concetto di riduzione dello spreco e dei rifiuti	Necessario potenziare percorsi di educazione e sensibilizzazione sui temi di riduzione e lotta allo spreco a favore di una sostenibilità ambientale, economica e sociale in linea con le politiche dello sviluppo sostenibile.	<b>Radicare negli usi quotidiani ( a scuola e a casa ) la pratica della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata specialmente nei giovani.</b>
Nonostante gli sforzi atti a sensibilizzare la popolazione permangono nel territorio la presenza di episodi di sporcizia e noncuranza verso gli spazi verdi	Necessario incrementare servizi di monitoraggio e segnalazione degli spazi sul territorio	<b>Contrastare la pratica di episodi non curanza degli spazi verdi.</b>

**OBIETTIVO 1. Potenziare le azioni di monitoraggio e analisi del gradimento dei cittadini sui servizi di raccolta differenziata.**

Sede di Servizio	Indicatore	Risultato Atteso
Comune di Sant'Egidio alla Vibrata	% di cittadini partecipanti all'attività di monitoraggio  Bacino di utenza Abitanti maggiorenni 8047	Monitorare il gradimento di almeno il 10% dei residenti su territorio comunale. (circa 800)

**OBIETTIVO 2. Radicare negli usi quotidiani ( a scuola e a casa ) la pratica della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata specialmente nei giovani.**

Sede di Servizio	Indicatore	Risultato Atteso
Comune di	n° attività informative/educative	1 campagna informativa a beneficio della cittadinanza;

Sant'Egidio alla Vibrata	realizzate sul territorio	3 campagne ideate specificamente per gli studenti delle scuole comunali (primarie/secondarie)
--------------------------	---------------------------	---

### **OBIETTIVO 3. Contrastare la pratica di episodi non curanza degli spazi verdi.**

<b>Sede di Servizio</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Risultato Atteso</b>
Comune di Sant'Egidio alla Vibrata	n° attività informative/educative realizzate sul territorio	1 campagna informativa a beneficio della cittadinanza; 3 campagne informative ideate specificamente per gli studenti delle scuole comunali (primarie/secondarie)

#### **La situazione di arrivo**

In linea con gli obiettivi sopra descritti, il risultato che si vuole ottenere a conclusione del progetto è definito dal continuo avvicinamento della percentuale di Raccolta Differenziata effettuata presso il comune di Sant'Egidio alla Vibrata, al livello richiesto dalle indicazioni fornite da Legambiente.

Un ulteriore elemento è rappresentato dall'aumento del numero di studenti raggiunti dalle attività di sensibilizzazione ambientale con la partecipazione a laboratori didattici, capaci di generare una nuova cultura di attenzione intorno alle tematiche dell'ambiente.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto "Generazione Green" rappresenta, per il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, un ulteriore elemento di attenzione per garantire interventi di informazione, controllo, monitoraggio, educazione, formazione e partecipazione ambientale di qualità.

#### **Obiettivo 1 - Potenziare le azioni di monitoraggio e analisi del gradimento dei cittadini sui servizi sui servizi di raccolta differenziata.**

L'indagine ha voluto comprendere in profondità quali sono gli elementi di maggiore soddisfazione e le aree di scontento della popolazione locale nei confronti dei servizi di igiene urbana e di gestione dei rifiuti; nonché rispetto alla gestione delle aree verdi.

Il monitoraggio indagherà le seguenti tematiche:

- ✓ L'importanza attribuita alla raccolta dei rifiuti/pulizia della città e alle questioni legate all'ambiente/verde/inquinamento quali ambiti di intervento dell'azione pubblica locale.
- ✓ La soddisfazione dei cittadini per la disponibilità di giardini e parchi, per la cura e pulizia di città, strade, marciapiedi, per la cura e pulizia di giardini e parchi;
- ✓ La consapevolezza e i comportamenti dei cittadini nei confronti della raccolta differenziata;
- ✓ I giudizi della popolazione rispetto al servizio di raccolta differenziata;

Attraverso le azioni di monitoraggio, organizzazione e controllo si ritiene di poter incrementare la percentuale dei rifiuti nelle percentuali indicate nell'ambito di intervento.

Il complesso delle attività finalizzate al suddetto obiettivo sono:



**Obiettivo 3 - Contrastare la pratica di episodi non curanza degli spazi verdi.**

Il progetto, inoltre, intende favorire il mantenimento degli spazi verdi presenti su territorio comunale. I volontari si trasformeranno in vere e proprie “sentinelle ecologiche” che vigileranno sullo stato di salute del proprio territorio. Il complesso delle attività che concorrono al raggiungimento dell’obiettivo n. 3 è il seguente:

**Attività 3.1:**Attività di analisi e realizzazione di schede di rilevamento

**Attività 3.2:** Controllo, sorveglianza e analisi dello stato del verde pubblico, dei parchi e delle isole ecologiche presenti nel territorio comunale secondo la tipologia di destinazione;

**Attività 3.3:** Organizzazione di interventi in risposta agli abusi monitorati.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Attività 3.1												
Attività 3.2												
Attività 3.3												

In considerazione del fatto che le attività sopra descritte non presuppongono una particolare preparazione culturale da parte dei volontari che le eseguono, ne presuppongono particolari spostamenti da parte degli stessi, esse appaiono particolarmente indicate **per giovani con minori opportunità di inclusione (giovani disabili – certificati ex L.104/92 e/o giovani con bassa scolarizzazione – medie inferiori) la cui partecipazione al presente progetto di Servizio Civile sarà favorito** con le modalità specificate nel campo “*Criteri e modalità di selezione dei volontari*”.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

I volontari, per il corretto svolgimento delle loro azioni e perché l’esperienza del servizio civile nazionale sia soprattutto un’esperienza di crescita formativa, saranno inseriti in un contesto dove già operano dipendenti, l’Operatore Locale di Progetto e gli operatori specializzati. Attraverso azioni di reciproco scambio, tutte le professionalità coinvolte garantiranno una corretta azione di start-up e di affiancamento durante tutto la durata del progetto, al fine di trasmettere il know-how necessario per affrontare nel migliore dei modi l’esperienza del servizio civile.

L’organigramma del Comune di S. Egidio nel quale saranno inseriti i volontari è composto nel modo che segue:

- N.1 Responsabile Politiche Ambientali – Coordinatore delle attività progettuali;
- N.1 tecnico – Ufficio Tecnico Controllo e Vigilanza Parchi, coordinatore azioni di vigilanza.
- N.2 dipendenti comunali che affianchino e coordinino le attività di informazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### **Obiettivo 1 - Potenziare le azioni di monitoraggio e analisi del gradimento dei cittadini sui servizi sui servizi di raccolta differenziata.**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei volontari nell'ambito di progetto</b>
<b>Attività 1.1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività costruzione di schede di rilevamento</li><li>- Scelta dei criteri di selezione del bacino di utenza da inserire nel monitoraggio</li><li>- Attività di contatto con i cittadini da inserire nel monitoraggio</li><li>- Affiancamento nell'organizzazione della distribuzione delle schede;</li><li>- Affiancamento nell'organizzazione di un incontro informativo circa le finalità e le modalità di svolgimento dell'azione di monitoraggio;</li><li>- Attività di distribuzione delle schede di monitoraggio ai nuclei familiari;</li><li>- Illustrazione delle finalità delle schede direttamente ai cittadini interessati alla rilevazione.</li><li>- Presentazione degli ulteriori strumenti di numero verde dedicato e pagina dedicata sul sito comunale al fine di raccogliere segnalazioni e reclami da parte della cittadinanza;</li><li>- Attività di raccolta dei questionari di monitoraggio;</li><li>- Attività di analisi e sintesi dei risultati delle schede di monitoraggio;</li><li>- Affiancamento nella predisposizione del <i>“Rapporto di monitoraggio sullo stato della raccolta differenziata nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata”</i>;</li><li>- Attività di inserimento rapporto sullo spazio dedicato del sito del comune;</li></ul>
<b>Attività 1.2</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività di segnalazione di eventuali reclami e/o richieste specifiche agli uffici comunali di competenza;</li><li>- Attività di supporto nelle azioni di verifica del sistema della raccolta dei rifiuti;</li><li>- Attività di supporto nelle azioni di informazioni alla cittadinanza attraverso servizi di call center;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- -Attività di report dei reclami e richieste raccolte in grafici e tabelle di facile fruizione come strumenti per attuare successive azioni mirate.</li> </ul>
<b>Attività 1.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione a riunioni di coordinamento;</li> <li>- Affiancamento nelle azioni di sopralluogo sul territorio comunale;</li> <li>- Collaborazione nelle azioni di documentazione attraverso fotografie;</li> <li>- Collaborazione nella produzione di report di eventuali atti impropri rilevati.</li> </ul>

**Obiettivo 2 - Radicare negli usi quotidiani ( a scuola e a casa ) la pratica della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata specialmente nei giovani.**

Attività	Ruolo dei volontari nell'ambito di progetto
<b>Attività 2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di presentazione ed illustrazione buone prassi individuate;</li> <li>- Studio delle direttive europee sui temi di sostenibilità, lotta allo spreco alimentare, riuso e riciclaggio, riduzione allo spreco</li> <li>- Studio di azioni volte alla riduzione del packaging.</li> <li>- Attività di ricerca buone prassi ed abitudini quotidiane “ecosostenibili” su siti dedicati, riviste e pubblicazioni tematiche sui temi individuati;</li> <li>- Attività di ideazione di interventi di educazione non formale sul tema dello sviluppo sostenibile da proporre presso gli istituti scolastici;</li> <li>- Esperienze formative rivolte al gioco, quale straordinario strumento di didattica ambientale;</li> </ul>
<b>Attività 2.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di composizione di una mailing list di soggetti interessati</li> <li>- Attività di contatto dei referenti degli istituti scolastici</li> <li>- Attività di supporto nelle azioni di sensibilizzazione del corpo docente delle scuole raggiunte dal progetto;</li> <li>- Attività di informazione e promozione workshop sul compostaggio organizzati;</li> <li>- Attività di organizzazione logistica di workshop tematici rivolti alla cittadinanza;</li> </ul>

<p><b>Attività 2.3</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di aggiornamento del sito istituzionale nella sezione dedicata alle politiche ambientali;</li> <li>- Promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale;</li> <li>- Attività di supporto nella progettazione di strumenti, di interventi ed eventi di comunicazione ed informazione ambientale;</li> <li>- Attività redazionale nel redigere strumenti informativi: opuscoli, newsletter, manifesti, da diffondere sul territorio interessato dal progetto;</li> <li>- Applicare tecniche di impaginazione degli stampati;</li> <li>- Utilizzare software per l'impaginazione e l'elaborazione grafica;</li> <li>- Utilizzare gli strumenti informatici e i principali applicativi multimediali;</li> <li>- Divulgazione delle informazioni, attraverso i canali sociale e web;</li> <li>- Realizzazione di post, articoli e comunicati (flash), da veicolare a seconda dei diversi strumenti in uso;</li> <li>- Raccolta delle informazioni e trasformazione delle informazioni in messaggi con formato differente a seconda degli strumenti utilizzati (sito internet, blog, facebook, instagram, twitter, ecc).</li> <li>- Realizzare materiale informativo: brochure, newsletter, manifesti, volantini, da diffondere sul territorio interessato dal progetto;</li> <li>- Gestione della traduzione del materiale informativo</li> <li>- Distribuzione dei materiali nei centri di aggregazione, allo sportello comunale e durante le giornate di infoday.</li> </ul>
<p><b>Attività 2.4</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività informative programmate sulla realizzazione del compostaggio domestico;</li> <li>- Affiancamento nell'animazione dei workshop sul compostaggio domestico;</li> <li>- Contatto con gli esperti;</li> <li>- Promozione e sensibilizzazione della cittadinanza in occasione degli eventi informativi;</li> <li>- Organizzazione logistica: definizione della sala, microfoni;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di “Infoday” sugli argomenti del progetto (lotta allo spreco alimentare, riduzione rifiuti, riuso e riciclo) che prevedano una larga partecipazione della cittadinanza.</li> <li>- Attivazione di contatti con le scuole coinvolte negli interventi informativi;</li> <li>- Relazione con dirigenti scolastici e professori per concordare modalità e termini delle giornate informative.</li> <li>- Realizzazione di giornate educative rivolti ai giovani, attraverso i quali trasferire il valore del concetto di riduzione dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare e prevenzione e cura del territorio;</li> <li>- Collaborazione nell’organizzare work shop con proiezioni video sui temi proposti attraverso la descrizione di buone pratiche.</li> </ul>
<b>Attività 2.5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento nelle azioni di monitoraggio e valutazione dei feedback emersi a termine delle attività proposte;</li> <li>- Predisposizione delle schede di misurazione dei feedback;</li> <li>- Somministrazione delle schede ai cittadini coinvolti nelle iniziative;</li> <li>- Elaborazione dei feedback;</li> <li>- Elaborazione reportistica dei feedback registrati</li> <li>- Attività di disseminazione dei risultati delle attività informative;</li> </ul>

**Obiettivo 3 - Contrastare la pratica di episodi non curanza degli spazi verdi.**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei volontari nell’ambito di progetto</b>
<b>Attività 3.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio del territorio coinvolto dal progetto e individuazione dei parchi, aree verdi e isole ecologiche presenti;</li> <li>- Osservare il territorio coinvolto dal progetto e individuare i parchi, le aree verdi e le isole ecologiche presenti;</li> <li>- Collaborare alla realizzazione di una scheda di salute ambientale redatta tramite la tecnica scelta dai volontari stessi (foto, video, scrittura);</li> <li>- Attività di raccolta e segnalazione abusi agli uffici comunali competenti.</li> </ul>
<b>Attività 3.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificare le attività di vigilanza continua delle aree individuate;</li> <li>- Compilare la scheda, redatta tramite la tecnica scelta dai volontari (foto, video, scrittura), contenente i consigli utili per andare verso una condotta responsabile nei confronti dell’ambiente.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancare le attività di vigilanza tese a prevenire l'abbandono di rifiuti nei parchi cittadini e nelle aree verdi;</li> <li>- Affiancare le attività di vigilanza tese a prevenire l'accensione di fuochi, l'abbandono e la combustione di rifiuti e gli atti di vandalismo nei parchi cittadini e nelle aree verdi;</li> </ul>
<b>Attività 3.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere e rilevare eventuali anomalie o abusi di carattere ambientale.</li> <li>- Attivare azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori degli spazi, al fine di diffondere comportamenti eco-compatibili;</li> <li>- Collaborare all'organizzazione d'iniziative per favorire la pulizia dei parchi al fine di sensibilizzare i fruitori sull'importanza della qualità degli spazi comuni</li> </ul>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si chiede ai volontari la **massima disponibilità e la flessibilità oraria**. Ciò vuol dire: **disponibilità a partecipare** anche eventualmente **ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana** (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la **disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio** che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale **frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione** dei volontari coinvolti.



*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In riferimento alle attività di comunicazione e sensibilizzazione, saranno adottati gli strumenti e le strategie ritenute più efficaci al raggiungimento dello scopo. Nello specifico le attività di comunicazione e sensibilizzazione, tese alla promozione e alla conoscenza del progetto da parte del Comune di S.Egidio, che si andranno a realizzare saranno:

**INFODAY**

Organizzazione di 1 **INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto Generazione Green. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo, sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 10 ore di attività complessive di cui 7 destinata alle attività in modalità back office per l'organizzazione di tutte le fasi: produzione materiali, organizzazione logistica, contatti, promozione evento, etc e 3 ore in modalità di erogazione delle informazioni e presentazione del progetto. L'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'Infoday prevede un impegno complessivo di 10 ore dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

**Social Network - Facebook**

Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la animazione costante del social network – profilo Facebook del Comune. Una simile azione consentirà di arrivare a molti cittadini soprattutto giovani che avranno modo di conoscere le modalità di partecipazione al progetto di servizio civile e all'esperienza di servizio civile più in generale

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

**Sito Internet e Web Radio**

Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito del Comune, che ha destinato un'intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso il sito dello Sportello Informagiovani e delle altre strutture coinvolte nella partnership sul Servizio Civile Nazionale. La collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo garantirà una massiccia promozione attraverso la web radio dell'ateneo

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile "Generazione Green" sarà di 40 ore

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore

risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Punti	Max	8
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Punti	Max	32

#### **VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)**

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>8 PUNTI</b>
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	<b>7 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	<b>6 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	<b>5 PUNTI</b>
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>4 PUNTI</b>
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	<b>3 PUNTI</b>
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	<b>2 PUNTI</b>

#### **VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)**

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

#### **b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)**

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le conoscenze, le capacità e le

competenze necessarie per svolgere in maniera adeguata l'esperienza di servizio civile. In tal senso saranno indagate le conoscenze sul servizio civile, sul progetto, i suoi obiettivi, le sue attività, etc.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

**I 100 punti sono così articolati:**

<b>Valutazione Titoli di Studio</b>	<b>Max 8 Punti</b>
<b>Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato</b>	<b>Max 32 Punti</b>
<b>Colloquio</b>	<b>Max 60 Punti</b>
<b>Totale</b>	<b>Max 100 Punti</b>

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 4 dell'allegato "**Criteria aggiuntivi della Regione Abruzzo – per la realizzazione di progetti di servizio civile – Anno 2014**", in fase di selezione verrà, laddove possibile, **posta una riserva dei posti** a favore di giovani disabili (certificate ex L.104/92) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori), in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:**

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile. Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è

necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali. Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti.

La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le rilevazioni tenderanno a valutare periodicamente ciò che funziona e cosa non funziona nel progetto. Le due aree di rilevazione che il sistema misurerà, sono:

- 1) **L'area delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile** previste dal progetto, (formazione) parte generale e (formazione) parte specifica
- 2) L'area delle attività di progetto svolte dai volontari del servizio civile regionale

1) In quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale, in particolare saranno monitorate le attività di formazione generale e formazione specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno distribuite ex ante, rilevazione delle situazioni di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze), ed ex post, rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze ) rispetto alla formazione dei volontari. Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere oltre che alla misurazione della formazione secondo gli indicatori quantitativi, procedere anche alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

2) **La rilevazione** in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di Servizio Civile previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azione di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di Servizio Civile nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste ( es. computer, scrivania, etc...);

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cadenza mensile al RSC e soggetti ad immediata elaborazione. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore di progetto e la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile di Progetto e nel caso del RSC

#### **Gli strumenti della rilevazione.**

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione

costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (Focus Group). Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCR.

**La scheda di rilevazione** consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive ( comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Per la valutazione delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale: formazione generale e formazione specifica, si farà uso, inoltre dei seguenti strumenti: a) un **breve questionario** finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti); b) **strumenti qualitativi analitici**: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad **un'intervista di autoriflessione**, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

#### **Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio**

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari; 2) Gli Operatori Locale di Progetto; 3) Il responsabile dell'ente e/o il RSC

#### **Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:**

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultime potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario.

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le



quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio: Soglia critica permessi =  $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$  inizio soglia critica.

Il Monitoraggio verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati. In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. certificazione competenze = step compiuti /numero step programmati in accordo

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di : Sede di servizio; Ente di servizio; Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in: definire piani ed interventi di miglioramento; allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti; controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti; attuare tutte le azioni correttive e preventive. L'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa **sulla riflessione del cosa fare.**

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona **autodiagnosi** organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un **piano di miglioramento** di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP.

**Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:** Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

**Sede di Servizio:**

**Startup** (rilevazione dell'anagrafica volontari)

**Campi:** Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

**Indicatori:** Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti;

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

**Volontario**

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

**Campi:** Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

**Indicatori:** Numero di attività svolte/numero di attività previste; Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia; Numero di attività svolte/numero giorni di attività; Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste; Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

**Conoscenze acquisibili.** Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il Coordinatore /RSCR e comunque con la struttura di coordinamento e gestione dell'Ente.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo ( Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

**Mensile:** Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

**Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale.**

**Campi:** Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di

rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti; Numero ore di permesso/numero di ore svolte; Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili; Numero giorni di permesso/numero di giorni totali; Media e Varianza del numero di ore di permesso ; Media e Varianza giorni di permessi.

**Fase 2: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: formazione generale.**

**Campi:** Numero ore di formazione, numero giorni di formazione, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto; Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili; Varianza del numero di ore.

**Fase 3: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: Formazione specifica.**

**Campi:** Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Media ore di formazione; Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

**Comuni alla Fase 2 e alla Fase 3** sarà oltre al monitoraggio indicato, la valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità. **a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. **b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. **c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli

strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Le azioni di valutazione saranno condotte attraverso l'utilizzo degli strumenti più adatti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

#### **Fase 4: Erogazione servizi come da progetto**

**Campi:** Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

**Indicatori:** Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte; Numero di ore di attività svolte/numero ore previste; Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti; Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti; Media ore di attività; Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

**Responsabile per le fasi 1,2,3,4:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

#### **Finale:**

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto, sulla trasferibilità della formazione, etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

#### ***Tempistica e numero delle rilevazioni:***

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, "startup" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSC

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati e valutazione sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l'analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 4 dell'allegato "**Criteria aggiuntivi della Regione Abruzzo – per la realizzazione di progetti di servizio civile – Anno 2014**", in fase di selezione verrà, laddove possibile, **posta una riserva dei posti** a favore di giovani disabili (certificate ex L.104/92) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori), in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Sono presenti accordi con i seguenti soggetti profit no profit e università.

**Cooperativa Orizzonte**

*Si allega lettera di partenariato dove sono indicati i ruoli e i contributi dei partners)*

**POLISERVICE spa –**

*Si allega lettera di partenariato dove sono indicati i ruoli e i contributi dei partners)*

**Università degli Studi di Teramo**

*(Si allega lettera in qualità di copro motore dove sono indicati i contributi concreti garantiti dal partner)*

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari per svolgere al meglio le proprie funzioni saranno forniti di: postazione PC, telefono, account per l'accesso internet, fax, fotocamera, telecamera, fotocopiatrice, materiale di studio, lavagna a fogli mobili, videoproiettore, computer portatile, software specifici, GPS, cartografia e mezzo di trasporto.

**Obiettivo 1 - Potenziare le azioni di monitoraggio e analisi del gradimento dei cittadini sui servizi di raccolta differenziata.**

**Azioni**

**Risorse tecniche e strumentali necessarie**

<p>Attività 1.1 -1.2 – 1.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Postazione completa di PC, stampante</li> <li>▪ Schede di rilevazione infrazioni</li> <li>▪ Schede di monitoraggio cittadinanza</li> <li>▪ Telefono;</li> <li>▪ Accesso internet;</li> <li>▪ Macchina fotografica;</li> <li>▪ Telecamera</li> <li>▪ Software per l'elaborazione e resa di dati territoriali;</li> <li>▪ Cartografia;</li> <li>▪ 1 Automobile</li> </ul>
<p><b>Obiettivo 2 – - Radicare negli usi quotidiani (a scuola e a casa) la pratica della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata specialmente nei giovani.</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>Azioni</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Risorse tecniche e strumentali necessarie</b></p>
<p>Attività 2.1 – 2.2 -2.3 – 2.4 – 2.5</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Postazione completa di PC, stampante</li> <li>▪ Agenda Contatti</li> <li>▪ Mailinglist</li> <li>▪ Telefono;</li> <li>▪ Accesso internet;</li> <li>▪ Fotocopiatrice</li> <li>▪ Macchina fotografica;</li> <li>▪ Materiale promozionale</li> <li>▪ Calendari</li> <li>▪ Brochure</li> <li>▪ Materiale di studio (ricerche, riviste, documenti, supporti video ecc.);</li> <li>▪ Videoproiettore</li> <li>▪ Kit per la realizzazione di laboratori educativi (rifiuti differenziati da lavorare, colla, carta, cartone, colori, etc)</li> <li>▪ Kit materiale di cancelleria</li> </ul>
<p><b>Obiettivo 3 – Contrastare la pratica di episodi non curanza degli spazi verdi.</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>Azioni</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Risorse tecniche e strumentali necessarie</b></p>
<p>Attività 3.1 – 3.2 – 3.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2 Computer;</li> <li>▪ 1 Telefono;</li> <li>▪ 2 Account per l'accesso internet;</li> <li>▪ 1 Fax;</li> <li>▪ 1 Computer Portatile;</li> <li>▪ 1 Software per l'elaborazione e resa di dati territoriali;</li> <li>▪ 1 GPS;</li> <li>▪ Cartografia;</li> <li>▪ 1 Automobile;</li> </ul>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente l'impegno dello studio Costantini Studio, attivo nel campo dello sviluppo delle risorse umane, della formazione, del coaching, attraverso la sottoscrizione di un impegno relativo al all'attestazione delle conoscenze raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto valide ai fini del Curriculum Vitae.

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle voci che compongono il portafoglio delle competenze chiave di cittadinanza, che attraverso l'esperienza di servizio civile senza dubbio può essere implementato e arricchito attraverso il raggiungimento di alcune delle conoscenze/competenze descritte nelle seguenti voci:

<b>Competenze relative alla costruzione del Sé</b> (il volontario/persona)	
<b>Competenza</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Imparare ad Imparare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Partecipa attivamente alle attività, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo;</li> <li>b. Organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione;</li> <li>c. Comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze;</li> <li>d. Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).</li> </ul>
<b>Progettare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo;</li> <li>b. Conoscenza e utilizzo le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>c. Elabora progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti;</li> <li>d. Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.</li> </ul>
<b>Competenze relative alle interazioni produttive del Sé con gli Altri (il volontario/cittadino)</b>	
<b>Comunicare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Conoscenza degli assiomi della comunicazione;</li> <li>b. Conoscenza delle tipologie di comunicazione: verbale, para verbale, non verbale;</li> <li>c. Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza;</li> <li>d. Comprende messaggi verbali scritti (norme, testi argomentativi, testi tecnici, regolativi, narrativi) e misti (cinema, tv, social, informatica, internet);</li> <li>e. Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni;</li> <li>f. Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti.</li> </ul>
<b>Collaborare e partecipare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Conoscenza delle dinamiche fondamentali della vita di un gruppo;</li> <li>b. Conoscenza delle dinamiche generatrici di un conflitto</li> <li>c. Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato;</li> <li>d. Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili;</li> <li>e. Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi;</li> <li>f. Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.</li> </ul>
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità;</li> <li>b. E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di</li> </ul>



	<p>inserimento in sistemi associati organizzati;</p> <p>c. Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale 'Io' subisca limitazioni di sorta;</p> <p>d. Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri.</p>
<p><b>Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il volontario/lavoratore)</b></p>	
<p><b>Risolvere Problemi</b></p>	<p>a. Conosce la metodologia per analizzare e leggere dati;</p> <p>b. Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando;</p> <p>c. Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente;</p> <p>d. Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive;</p> <p>e. Tesaurizza quanto ha appreso da soluzioni di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste.</p>
<p><b>Individuare collegamenti e relazioni</b></p>	<p>a. Comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni spaziotemporali;</p> <p>b. Conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili.</p> <p>c. In un insieme di dati e di eventi individua analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica.</p>
<p><b>Acquisire ed interpretare l'informazione</b></p>	<p>a. Conosce e comprende la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione;</p> <p>b. Conosce il significato dei sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente;</p> <p>c. Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un campo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici;</p> <p>d. Comprende le differenze che corrono tra linguaggi</p>

	<p>numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>
<p>In particolare saranno analizzate e attestate le seguenti conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abilità di problem solving;</li> <li>- Potenziamento delle capacità relazionali con i cittadini</li> <li>- Rafforzamento delle proprie capacità informatiche;</li> <li>- Ottimizzazione delle proprie abilità organizzative;</li> <li>- Potenziamento delle proprie abilità nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;</li> <li>- Capacità di lavorare in gruppo;</li> <li>- Capacità di comprensione di testi normativi</li> <li>- Gestire reclami e situazioni critiche</li> <li>- Competenza in materia di gestione dei rifiuti e ambientale</li> </ul>	

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede del Comune di Sant'Egidio

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di

numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .  
L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

**Lezione frontale:**

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per non meno del 45% del monte orario complessivo della formazione generale

**Dinamiche non formali**

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per non meno del 55% del monte orario complessivo della formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

**Il Contenuto della formazione generale, così come determinato dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile approvato con Decreto n.160/2013, sarà strutturato nei seguenti moduli formativi**

### 1^ Macroarea : Valori e Identità del Servizio Civile

#### 1. L'identità del gruppo in formazione- Durata 6 ore

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

#### 2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno. In particolare si tratteranno le seguenti tematiche: Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01; Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani; Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza; Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

#### 3. Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta. Durata: 6 ore

*3.1 Il dovere di difesa della patria.* Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

*3.2 Difesa civile non armata e non violenta.* Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta

dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

#### 4. La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 2 ore

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### 2^ Macroarea : La cittadinanza attiva

#### 5. La formazione civica 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

#### 6. Le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere

illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

#### 7. La protezione civile. Durata : 2 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

#### 8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Durata: 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

### 3^ Macroarea: Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

#### 9. Presentazione dell'ente: 1 ora

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Presentazione dell'Associazione Dimensione Volontario Onlus: la storia, i valori, lo statuto, La mission, La Struttura Organizzativa, La Metodologia di lavoro, La rete istituzionale e civile, Azioni e progetti, Presentazione Enti partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario, Il concetto di rete e partenariato civile; La funzione civile dell'Associazione e dell'Ente partner nel progetto;

#### 10. Il lavoro per progetti: 4 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle

competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

#### 11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Durata: 2 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

#### 12. Disciplina dei rapporti tra Enti Durata 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

#### 13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Durata: 3 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

**La formazione avrà una durata di 42 ore** – I tempi di erogazione della formazione generale conformemente al dettato della Circolare del 28 gennaio 2014 – Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale saranno quello ipotizzati al punto a) ovvero 80% del monte ore destinato alla formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, il restante 20% a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto e non oltre il 270° giorno

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

In Proprio con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Alessio Luciani** nato a Teramo il 06.01.1961  
**Costantini Walter**, nato a Giulianova il 16.05.1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Alessio Luciani**  
Diploma di Geometra. Impiegato comunale con pluriennale esperienza nel settore Lavori Pubblici Attività di controllo dell'ambiente e gestione del sistema della raccolta e conferimento dei rifiuti. Coordinatore della campagna di informazione all'attivazione della raccolta differenziata domiciliare;  
**Costantini Walter**, nato a Giulianova il 16.05.1971  
Laurea in Giurisprudenza  
Seminario Testo Unico sulla Sicurezza – Normativa sulla Sicurezza declinata nei progetti di Servizio Civile organizzato dall'UNSC – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile  
Seminario/Workshop – Sicurezza e Dintorni 2013  
Corso di Formazione Formatori  
Esperto Politiche Giovanili

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*



La metodologia adottata per formare gli operatori locali di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**Modulo introduttivo:** dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: I beni ambientali, realtà operanti nel settore e relativi referenti; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale nel settore ambiente.

Durata: 8 ore. Formatore: **Alessio Luciani**

**Modulo formativo:** Le tecniche e le modalità di censimento e la mappatura degli indicatori ambientali di riferimento; Lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica degli indicatori; La documentazione d'interesse in materia di certificazione ambientale.

Durata: 30 ore. Formatore: **Alessio Luciani**

**Modulo formativo:** Accenni sulle principali normative in materia ambientale. Tecniche di redazione dei documenti principali in materia di educazione ambientale. Tecniche di intervista e raccolta dati; Il monitoraggio: costruzione di una scheda di m.; la valutazione dei risultati; realizzazione grafici e tabelle di sintesi. La valutazione statistica dei risultati.

Durata: 26 ore. Formatore: **Alessio Luciani**

**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.** Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.

**Durata : 8 ore .** Formatore: **Walter Costantini**

#### 41) *Durata:*

**72 ore.** La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

#### **La modalità di verifica**

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti

#### **Gli Strumenti di verifica**

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

**a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

**Strumenti quantitativi sintetici:** fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

**Strumenti qualitativi sintetici:** tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**Strumenti qualitativi analitici:** si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

**b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione

quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

### **Il Follow-up**

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Sant'Egidio alla Vibrata, 22 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente